

Economia

06901 06901
**I 27 progetti
del Pnrr
che rischiano
lo stop**

di Amato e Colombo
I servizi • alle pagine 6 e 7

Pnrr sotto esame Troppi obiettivi e altri quattro su 27 saltano entro giugno

**Terza rata pronta, ma il negoziato con l'Ue su altri 16 miliardi è già partito
Sacrificati asili nido e colonnine a idrogeno per centrare le scadenze**

di Giuseppe Colombo

ROMA – È già ora di una nuova trattativa con Bruxelles, per il governo alle prese con la revisione del Pnrr. Quella per incassare la terza rata, che vale 19 miliardi, è alle battute finali, dopo lo stralcio dei progetti per gli stadi di Firenze e Venezia. Ma nelle prossime ore da Roma partirà una nuova richiesta: bisogna discutere dei 27 obiettivi che vanno raggiunti entro il 30 giugno. Sono tutti sotto esame. Due rischiano di slittare e di essere ridimensionati: gli asili nido e le stazioni di rifornimento a idrogeno. Altri due potrebbero avere lo stesso destino. La lista degli adempimenti è lunga: dentro ci sono, ad esempio, il Fondo impresa donna e le borse di studio per corsi specifici di medicina generale. Ancora l'aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse.

L'obiettivo più a rischio riguarda gli asili nido. Poco più di due mesi per affidare tutti i lavori. Ma le aggiu-

diazioni arrancano. Il Comune di Parma, ad esempio, con i soldi del Pnrr vuole costruire due nuove strutture. Le procedure sono però complesse e per questo si è dovuto affidare ad Invitalia, l'Agenzia del ministero dell'Economia chiamata dal governo ad aiutare i sindaci in difficoltà. Le richieste sono arrivate da tutta Italia, per un totale di 362 interventi. Eppure il soccorso potrebbe non bastare per portare a termine una delle misure simbolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Se l'obiettivo di giugno dovesse saltare, diventerebbe più difficile tenere il passo di un progetto che deve mettere in fila almeno 264.480 nuovi posti entro il 31 dicembre del 2025, come concordato inizialmente con la Commissione europea. Nelle ultime ore, al ministero dell'Istruzione è stato attivato un tavolo tecnico per tentare il recupero, ma ad oggi il traguardo è a rischio. I ritardi sono maturati già con il governo Dra-

ghi, la rincorsa ha puntato anche su altre azioni: attraverso il Mef sono state mobilitate le sedi territoriali della Ragioneria. La congiuntura economica ha restituito però un ulteriore affanno: circa 600 richieste di modifiche dei progetti.

Gli asili nido non sono un caso isolato. Il quadro sarà più chiaro mercoledì, durante l'informativa che il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto terrà al Senato, al massimo un paio di settimane più tardi, quando ritornerà in Parlamento per presentare la relazione semestrale sul Pnrr. Il governo proverà fino all'ultimo a tenere il passo della tabella di marcia confe-



zionata da Mario Draghi sui target semestrali. Ma non a tutti i costi. Nell'ipotesi più soft, gli obiettivi precari saranno rimodulati, ma per alcuni, ed è il caso degli asili nido, l'esecutivo potrebbe chiedere di spostare la scadenza a fine settembre.

Un primo aggiustamento è già al vaglio dei tecnici europei. Tra i tre obiettivi che deve conseguire il ministero delle Infrastrutture c'è la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale. Bisogna aggiudicare tutti gli appalti per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento

a base di idrogeno, in linea con la direttiva europea sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi. La domanda è scarsa; i progetti saranno tagliati, da 40 a 35. Sul tavolo c'è la quarta rata del Pnrr, che vale 16 miliardi. Lo step intermedio di fine marzo si è chiuso con 11 obiettivi raggiunti su 12; quattro dei restanti 15 non sono più intoccabili. Sarà poi l'esito dell'interlocuzione con Bruxelles a legittimare o meno le modifiche. Un altro passaggio delicato per la revisione del Piano voluta dalla premier Giorgia Meloni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

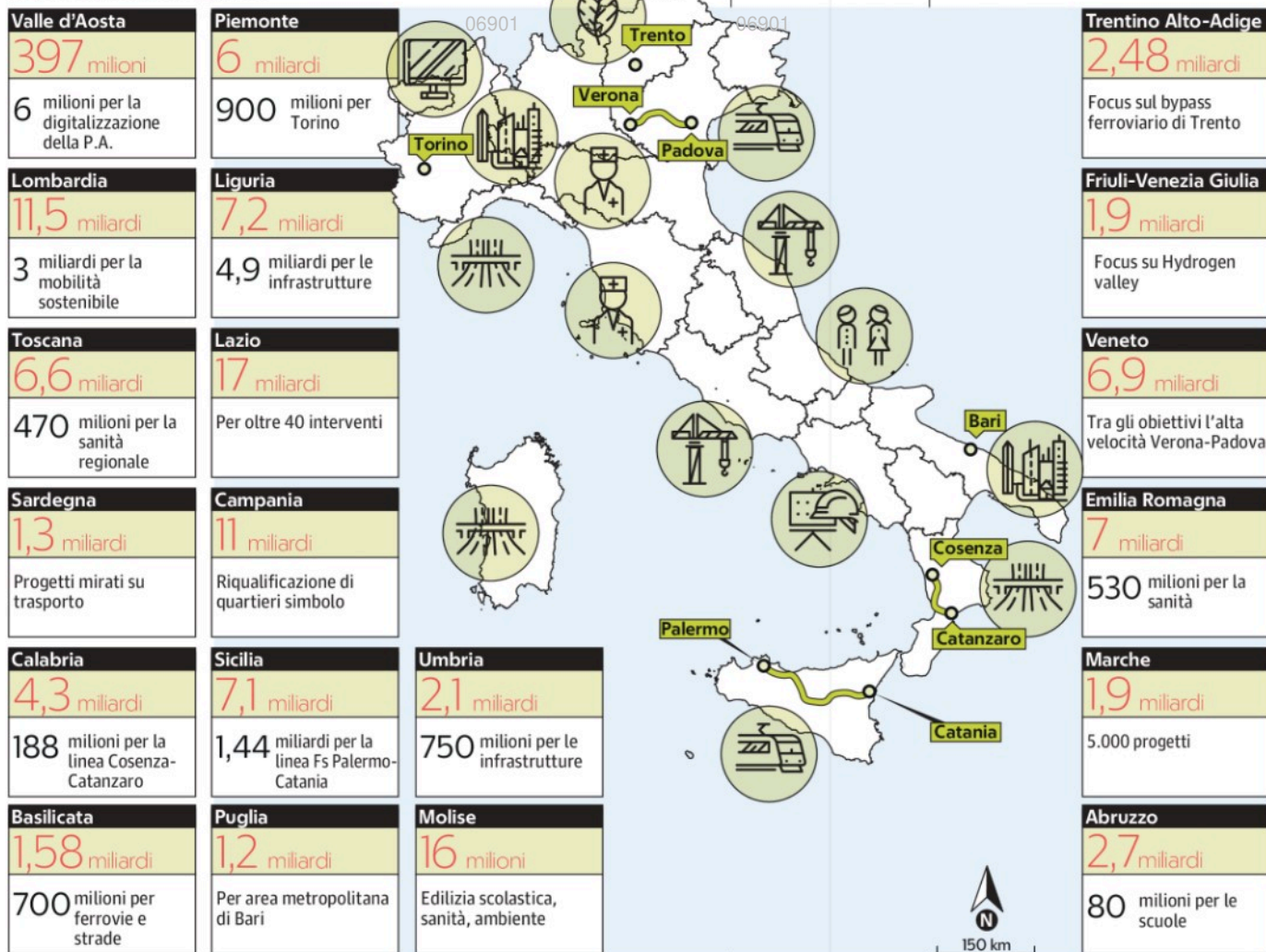
Le Regioni

Dai nuovi tram alle scuole la corsa delle città a spendere i fondi

Le amministrazioni locali in tutta Italia difendono i loro progetti dopo il "taglio" del governo agli stadi di Firenze e Venezia. Anzi: si dicono pronti a presentare altri obiettivi

I punti			
1	2	3	4
Gli obiettivi L'Italia deve raggiungere 27 obiettivi entro il 30 giugno. Secondo i dati al 31 marzo scorso ne risultavano raggiunti undici	La rata Vale oltre 16 miliardi di euro la quarta rata del Pnrr a cui sono stati agganciati gli obiettivi del primo semestre del 2023	Asili nido Il Piano prevede l'affidamento dei lavori entro la fine di giugno. L'obiettivo finale, al 31 dicembre 2015, è creare almeno 265 mila nuovi posti	Idrogeno Le stazioni di rifornimento lungo la rete stradale saranno 35, cinque in meno rispetto all'obiettivo fissato inizialmente

Il Pnrr nelle Regioni



Lombardia

Con fondi aggiuntivi pronti altri cantieri

Al momento la riorganizzazione dei fondi del Pnrr non fa saltare alcun progetto su Milano. Anzi, il capoluogo lombardo punta ad avere più risorse. Il sindaco Beppe Sala sui fondi assegnati



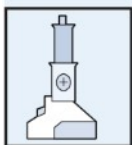
ma non spesi, ha sempre ripetuto: «Dateli a Milano che sa come impiegarli. Siamo ancora in tempo». La città ha attivato 25 progetti

incassando 767,8 milioni dal Pnrr e 111,07 milioni dal Fondo nazionale complementare. Il decreto Aiuti poi ha dato il via ad altri cantieri, per 129 milioni. Sullo sfondo ci sono quasi 25 milioni di euro di progetti candidati ma in attesa di valutazione. Se, come chiede Sala, Milano riuscisse ad avere più risorse, ci sarebbero pronti cantieri per almeno 500 milioni.

Liguria

Cronoprogrammi rispettati a Genova

Con 7,2 miliardi tra Pnrr e Piano nazionale complementare, la Liguria ha ricevuto il 3% del totale nazionale, per il 70% destinato a infrastrutture e mobilità. Tutti in fase di



progettazione o aggiudicazione dei lavori i progetti comunali, circa 140 per un totale di due miliardi. A Genova si parla di

«cronoprogrammi rispettati». «Anzi, - rilanciano il sindaco Marco Bucci e il vicesindaco con delega, Pietro Picocchi - la rimodulazione della distribuzione dei fondi al vaglio del governo può essere l'occasione per ottenere più risorse». Ci sono però anche i progetti a rischio: in dubbio c'è il finanziamento del futuro ospedale degli Erzelli.

Toscana

Gare già avviate su metà dei progetti

In Toscana chi trema davvero tra i progetti del Pnrr è lo stadio Franchi. Il governo ha stralciato i 55 milioni di fondi assegnati al restyling e il sindaco Nardella è a caccia delle risorse per salvare



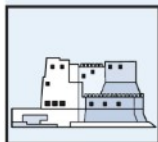
l'operazione, che vale oltre 200 milioni: «Sia lo Stato a metterli» invoca. Per il resto non si ha sentore di progetti a rischio di

ammissibilità o in forte ritardo, tra gli oltre 5 mila interventi finanziati. Per oltre la metà sono già in corso le gare d'appalto. Tra queste, 450 milioni per il completamento del sistema tramviario di Firenze, oltre 470 per la sanità regionale, più di 170 milioni per migliorare il servizio idrico, 1,3 miliardi sulla digitalizzazione e 2 miliardi sull'ambiente.

Campania

Napoli scommette sulla nuova Scampia

Sul Pnrr il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi ha scommesso tanto, per i progetti che ridisegnano la città come "Restart Scampia" che deve cancellare il simbolo



di Gomorra. Ma anche progetti nuovi come il recupero del Real Albergo dei Poveri: diventerà il

nuovo centro culturale della città. La giunta di Napoli si è scontrata con l'aumento dei prezzi: gare andate deserte la conseguenza, come sta accadendo per la Funicolare di Chiaia chiusa da ottobre. Molti comuni in Campania hanno chiesto proroghe. Oltre a quelli per la rigenerazione urbana, i progetti considerati più a rischio sono quelli per le scuole.

Puglia

Bari punta le carte sul "Nodo verde"

«Bari non avrà nessun problema per la spesa del Pnrr»: Antonio Decaro, primo cittadino del capoluogo pugliese e presidente nazionale dell'Anci, si dice pronto a tagliare il



traguardo del miliardo di euro di opere tra Pnrr e fondi europei da spendere i primi entro il 2026 e gli altri l'anno

successivo. «Allo stato non riscontriamo particolari criticità, siamo in piena corsa, certo con un pochino di ansia ma ce la faremo». L'opera più importante per Bari è il Nodo Verde, cioè la riqualificazione della rete ferroviaria e della stazione, che cambierà l'aspetto della città perché la porterà in una dimensione totalmente green.

Piemonte

I prossimi passi dall'estate in poi

Tempi previsti rispettati. Unico problema è «se ci sarà il numero di imprese sufficienti a rispondere alle gare o se assisteremo ad un effetto ingorgo sui tempi di



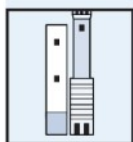
realizzazione», spiega il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo (Pd). «Sui progetti, il Comune di Torino e la Città Metropolitana

hanno rispettato le scadenze». A Torino ci sono circa 300 cantieri da avviare tra l'estate e metà del prossimo anno e 865 milioni da spendere. In tutto, 163 interventi. Lo Russo rilancia: «Spero che nella discussione tra il governo e l'Europa il governo non decida di restituire dei soldi. Piuttosto faccia una ricognizione tra chi è già avanti con la progettazione».

Emilia Romagna

Trasporti e sanità ma anche i Big Data

A Bologna, giovedì prossimo partiranno i lavori della linea rossa del tram: è una delle opere che ha ricevuto più finanziamenti del Pnrr in Regione (151 milioni), come



altre legate ai trasporti. La seconda linea del tram (222 milioni) oppure i bus a emissioni zero (90 milioni). Nel campo dei Big Data, sono

previsti 60 milioni per il centro nazionale di supercalcolo, mentre per la sanità ci sono 530 preziosi milioni. Il timore delle amministrazioni locali ora è quello di vedersi "scippare" i Fondi di sviluppo e coesione, sempre di origine europea. Ma in Regione assicurano che spendono i fondi più velocemente e meglio del lo Stato».

Sicilia

Dai rifiuti alle scuole i piani di Palermo

Dai rifiuti all'edilizia scolastica, passando per la rete fognaria e la riqualificazione urbana. Il Pnrr porterà a Palermo 40 milioni per il potenziamento della raccolta differenziata e il verde

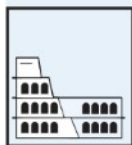


pubblico: il comune pensa a un progetto di riforestazione in varie zone della periferia. Già nel piano di spesa

anche 60 milioni che saranno utilizzati per quattro progetti di riqualificazione della Costa Sud di Palermo. I fondi europei contribuiranno al recupero di vari istituti, dagli asili nido alla scuola media. Tra questi, le scuole dei quartieri Zen e Brancaccio, dove entro il 31 dicembre 2026 sarà finito l'asilo nido voluto, e mai realizzato, da Padre Pino Puglisi.

Lazio

Pronti a rilanciare sulla scuola



Roma procede spedita: il sindaco Roberto Gualtieri ha scritto al ministro Fitto per comunicargli che sul piano della Riqualificazione energetica di scuole e edilizia residenziale pubblica, il Comune presenterà altri progetti se ci saranno fondi Pnrr rivisti da altri capitoli. Roma Capitale ha partecipato al 90% dei bandi Pnrr: 290 i progetti finanziati di cui 145 assegnati alla Città eterna e 97 nel pacchetto Caput Mundi. Campidoglio e Sovrintendenza hanno accelerato su 37 interventi di restauro e riqualificazioni di parchi, monumenti e ponti per completare i lavori entro fine 2024.



▲ Il progetto della cittadella sportiva a Venezia